

Trials al via negli Usa e in Giamaica

Fenomeno Bolt osserva il resto del mondo che corre verso Daegu

Lui tira calci a un pallone, e il resto del mondo corre. Lui inforca le cuffie alzando il volume del reggae nelle orecchie, e gli altri si spolmonano. Lui si strafoga di pollo fritto e patatine («Ma meno di un tempo...»), e i rivali si accucciano sui blocchi per staccare il biglietto per Daegu. Dura la vita di Usain Bolt, lo sprinter che, da campione uscente sui 100 (9"58) e i 200 (19"19), è già ai Mondiali (27 agosto-4 settembre), sul tartan che ne certificherà la grandezza. Poiché la Velocità non passa mai dalla porta, Bolt non parteciperà alle selezioni giamaicane, in programma nel week-end a Kingston quando già sapremo (i Trials Usa cominciano oggi a Eugene, Oregon: la finale dei 100 si corre domani alle 18.20 ora locale) quali missili

**Svago** Bolt gioca a calcio...**Lavoro** ...mentre gli altri corrono: Tyson Gay, Steve Mullings, Asafa Powell

la contraerea americana manderà in Corea per arginarne la potenza. Coach Mills ha deciso che no, il matrimonio tra Bolt e i campionati nazionali non s'ha da fare, per ora nelle gambe del lampo bastano i 100 di Roma (9"91), Ostrava (9"91) e i 200 umidi di Oslo (19"86), lo rivedremo in pista sui 200 a Parigi, l'8 luglio, dove troverà viso pallido

Lemaitre. Lui fa il deejay nei pub di Trelawny, ma lo sprint ai Trials non soffre. Sei giamaicani, in questa stagione, hanno corso i 100 in meno di 10": Steve Mullings (9"80), Nesta Carter (9"92), Asafa Powell (9"93), Michael Frater (9"94), Yohan Blake (9"95) e Nickel Ashmeade (9"96). Tre posti in palio per Daegu, spettacolo garantito. Dall'altra parte

dell'Oceano, a Eugene, i 100 saranno un affare per fuoriserie da medaglia. Tyson Gay, l'ultimo essere umano ad aver battuto Bolt sui 100 (Stoccolma, 6 agosto 2010), rinuncia ai 200, ai Trials e quindi al Mondiale, per conservare energie. «Se non pensassi di poter correre più veloce di Usain, farei altro» dice lo sprinter banale, un clamoroso 9"79 nella prima sgambata stagionale il 4 giugno: «Forse sarò pazzo, ma penso di poter scendere a 9"50. Il problema è che sono pieno di acciacchi e ricadute e non corro mai al cento per cento. Però a Londra 2012 voglio riprendermi tutto, con gli interessi». Gay dovrà guardarsi dallo sprinter di basso profilo, quel Walter Dix che pochi considerano e che domani spera di fare il botto. «Per l'atletica esistono solo Bolt e Gay e, qualche

volta, Powell — spiega il bronzo olimpico sui 100 e i 200 a Pechino 2008 —. Tutto il resto è polvere. Non mi dispiace rimanere dietro le quinte. Sarò l'outsider e il ruolo mi si addice». Michael Rodgers quest'anno, è il terzo uomo più rapido sui 100, la pista di Eugene gli mette le ali ai piedi e il 9"85 stampato a inizio mese non può che migliorare. Oltre a Darvis Patton (9"94), ambisce a un posto per Daegu anche il reprobato tornato in azione, quel Justin Gatlin re a sorpresa di Atene 2004 e al Mondiale di Helsinki 2005 (pure sui 200) che ha scontato la squalifica per doping ed è tornato a correre sotto i 10" (9"97): «Spero che questa volta il destino sia leale con me...». Il destino forse ha le sue preferenze, ma di certo il cronometro non mente.

Gaia Piccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

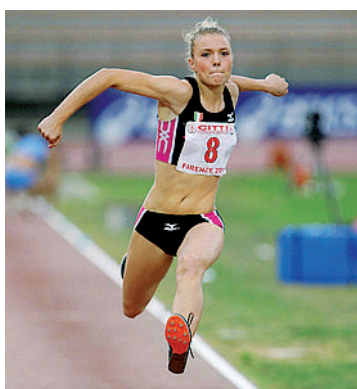
Futuro I genitori sono arrivati dall'Africa e dall'Europa dell'Est

Sono giovani, forti e vogliono l'azzurro

Italiani in tutto, ma non per la nazionale

ROMA — Si sentono italiani senza passaporto, corrono, saltano e parlano in dialetto, studiano nelle nostre scuole e si allenano sui nostri campi, allevati da una scuola tecnica nazionale che insieme con loro ha scoperto la voglia di ricominciare a macinare lavoro e sudore sui dimenticati campi di atletica della Penisola. Sono la Nuova Italia di pista e pedane, un esercito di giovani promesse dai nomi esotici e dalle nazionalità variopinte, immigrati di seconda generazione che hanno deciso di offrire il loro talento alla causa nazionale. Lo scorso weekend ai campionati italiani juniores e promesse di Bressanone i ragazzi della Nuova Italia, multietnica e allegra, hanno vinto 12 titoli, ma per molti la strada della nazionale è ancora sbarrata a causa di una delle più rigorose leggi sulla concessione della cittadinanza (datata 1992) tra quelle vigenti in Europa. Per diventare italiani devono passare 10 anni di documentata e continuativa residenza, sempre che i genitori in altre faccende affaccendati si siano ricordati di fare regolare richiesta.

Diventare cittadini della Repubblica italiana è il primo record da realizzare. C'è chi ce l'ha fatta, come Sheikh Ali Moh Abdikadar, somalo diventato maggiorenne 10 giorni fa, arrivato a Sezze nel 2006 con la mamma scappata dalla guerra. Andrea Orlandi, tecnico della Nuova Atletica Studentesca, un po' allenatore, un po'

**Ostacolo** Fofana (G. Colombo)**Saltatrice** Derkach (G. Colombo)**Talento** José Bencosme ha vinto i 400 hs (G. Colombo)

missionario, un pomeriggio lo vide con il fratello Mohamed giocare al calcio all'ombra delle case popolari dove aveva trovato ospitalità: «Avevano una dote naturale nella corsa, gli chiesi se avessero voluto provare con l'atletica. Il giorno dopo si presentarono puntuali in pista e non sono più andati via». A Bressanone Moh ha bissato il titolo di 800 e 1500 e adesso punta dritto agli Europei juniores di Tallinn: «La fortuna ha voluto che alla mamma fosse riconosciuto lo status di rifugiata politica mentre Moh era ancora minorenne, altrimenti adesso starebbe ancora lì ad attendere».

Chi invece dovrà patire un altro anno per poter iniziare a pensare in azzurro è Dariya Derkach, ucraina arrivata nel 2002 a seguito di mamma Oksana a Pagani (Salerno), il miglio-

Dodici titoli

Agli ultimi campionati juniores e promesse hanno conquistato 12 titoli

Via dalla guerra

La mamma di Moh è scappata dalla guerra, lui ha vinto 800 e 1.500 metri

re talento dell'esercito dei nuovi italiani, figlia d'arte che in primavera ha stupito tutti monopolizzando le liste mondiali stagionali juniores di salto in lungo e triplo. Per veder riconosciuti i propri primati italiani deve attendere che la burocrazia faccia il suo corso. Intanto salta e aspetta, rinunciando alle proposte economiche che le sono piovute dalla Spagna, dove per meriti sportivi si chiude un occhio sugli iter burocratici, e alle ripetute convocazioni della nazionale Ucraina che manderebbero all'aria i suoi piani.

Un libro si potrebbe scrivere sulla storia di Mohamed Mouaouia, una serie infinita di titoli giovanili da apolide dello sport: lui garantisce di essere nato in Marocco nel 1991 e si può solo crederci sulla fiducia. Arrivò a Napoli da clandestino, ma non

si ricorda come, per cercare in Italia il padre Miloud e sulle sue tracce finì a San Pier d'Isonzo, nel Goriziano. Rimasto solo, si è trasferito nel Nord Est e ha iniziato a correre e vincere. Per se stesso, perché oggi non ha un Paese per cui gioire. Gli italianissimi Hassane Fofana (1.10 ostacoli, Costa d'Avorio), José Bencosme (400 ostacoli, dominicano), Gloria Hooper (100 e 200 metri, Ghana), Atoll Lau (asta, Hong Kong) e gli aspiranti tali Yassine Rachik (5000, Marocco), Eusebio Haliti (400 e 400 ostacoli, Albania) e Abdellah Haidane (5000, Marocco) sono i nuovi campioni italiani junior e promesse. A loro, primogeniti della nuova Italia multirazziale, è affidato il futuro a colori di una sbiadita atletica azzurra.

Valerio Vecchiarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fotofinish**CALCIO**

Under 21, la finale è Spagna-Svizzera

La Spagna è in finale all'Europeo Under 21 in Danimarca. Gli iberici hanno superato la Bielorussia 3-1 dopo i supplementari. I 90 minuti si erano conclusi sull'1-1. Al vantaggio di Voronkov, ha risposto Adrian a un minuto dalla fine. Nei supplementari, a segno ancora Adrian e Jeffren. Sabato, in finale, la Spagna affronterà la Svizzera, che ha battuto 1-0 la Repubblica Ceca ai supplementari (gol di Mehmedi).

CICLISMO

Precedenti di doping? Tricolore vietato

La Corte Federale della Federciclismo ha deciso: gli atleti squalificati in passato per casi di doping non saranno al via dei campionati italiani di ciclismo in programma sabato ad Aci Catena (Catania). Il parere della corte era necessario dopo il ricorso presentato da Danilo Di Luca contro la delibera della Federazione. Proprio in Sicilia da ieri sono radunati gli azzurri di Paolo Bettini per uno stage di allenamento.

CALCIO

Lega: prove di intesa sul numero dei tifosi

Non è ancora stata trovata una soluzione sui criteri di spartizione dei 200 milioni di euro, derivanti dalla vendita dei diritti tv per il 2010-11 e legati alla definizione dei bacini d'utenza (il numero dei tifosi). Ma la soluzione sembra più vicina; l'accordo potrebbe arrivare mercoledì, quando i presidenti si riuniranno di nuovo nell'assemblea straordinaria sospesa ieri e analizzeranno i risultati delle indagini condotte dalle tre agenzie demoscopiche.

LOCMAN[®] ITALY

MONTECRISTO

Movimento meccanico automatico S.I.O. (Scuola Italiana di Orologeria) o cronografo al quarzo. Titanio e acciaio. Impermeabile fino a 10 atm.

WWW.LOCMAN.IT

LOCMAN S.P.A. - MARINA DI CAMPO - ISOLA D'ELBA

BOUTIQUES LOCMAN: ● MILANO: VIA M. GONZAGA, 5 - TEL 02 36512893 ● FIRENZE: VIA TORNABUONI, 76/R - TEL 055 211605
● BRESCIA: CORSO ZANARDELLI, 30 - TEL 030 280055 ● MARINA DI CAMPO: PIAZZA G.DA VERRAZZANO, 7 - TEL 0565 977734
● PORTOFERRAIO: CALATA MAZZINI, 17 - TEL 0565 915896 ● PORTO AZZURRO: VIA VITALIANI, 20 - TEL 0565 920312 ● MONTECATINI TERME: VIA S.MARTINO, 2/A - TEL 0572 904094 ● PORTO CERVO: VICOLO DEL CERVO - TEL 0789 92425 ● CERVINIA: VIA CARREL - TEL 0166 940195

E IN TUTTE LE MIGLIORI GIOIELLERIE